

Tra vampiri e licantropi, il film abbaia ma non morde

Una serie di omicidio, sparizioni e misteriose disgrazie scuote Seattle e minaccia Forks. I Cullen comprendono in fretta che si tratta di un' esercito di NeoNati della loro specie: vampiri da poco trasformati violenti e indomabili. Mentre si domanda chi abbia voluto tutto questo e perché, Bella deve anche fronteggiare l'imminenza del diploma è soprattutto della scelta che a fatto, una scelta irreversibile, decisa per amore di Edward ma osteggiata dal suo migliore amico, Jacob, che ha promesso di lottare fino all'ultimo per farle cambiare idea. La minaccia esterna impone un alleanza tra vampiri e licantropi, ma della guerra interna al cuore di Bella puo decidere solo lei.

È il turno di David Slade. Il britannico entra sulla scena della saga-fenomeno di *Twilight* con passo sicuro. Promette azione, brivido, battiquore. Eppure, nonostante le dichiarazioni della sceneggiatrice Melissa Rosenberg, che dice di essersi trovata ha dover caricare la prima parte poiché il libro concentrava l'azione solo in vista dell'epilogo, il film mostra in apertura di possedere delle buone carte salvo poi spenderle sbrigativamente, ha chiusura di un compito da assolvere con sufficienza.

Non e questione di direzione degli attori, ma i personaggi si sono fossilizzati, quasi involuti: che pena le scene nella radura, tra i fiorellini, che magra apparizione quella dei Volturi. Qualcosa continua ha far ridere, qualcos'altro sa invece di vecchio e di poco originale.

Infine, non si può certo dire che questo sarebbe un film veramente ben riuscito, piuttosto il contrario.